

Gazzetta del Sud 3 Dicembre 2007

Agguato mortale in via Berlinguer Uccisi Francesco e Luigi Comberiati

Avevano rispettivamente 29 e 24 anni. Erano due giovani con una vita davanti a loro. Una vita spezzata dal piombo delle pistole dei killer che ieri sera non hanno lasciato loro scampo. Francesco e Luigi Comberiati, oltre a portare un cognome molto diffuso da queste parti, erano figli del cinquantenne Vincenzo Comberiati, il presunto boss della `ndrina di Petilia, che è attualmente in carcere.

Ammazzati ieri sera in un agguato messo a segno intorno alle 21 sulla via Berlinguer, che a Petilia chiamano la tangenziale. I due figli del boss erano ciascuno al volante della propria auto. Francesco era su un fuoristrada; Luigi su una "Lancia Dedra. Erano diretti verso il centro dell'abitato, quando poco prima del piazzale del ristorante "La Lanterna", sono incappati in un'imboscata tesa loro da un commando omicida.

Un uragano di piombo ha inchiodato al sedile dei fuoristrada Francesco Comberiati che conta sua jeep precedeva la "Dedra", guidata dal fratello più piccolo. I colpi non hanno lasciato scampo a Francesco che si è accasciato sul sedile privo di vita, mentre il fuoristrada senza più controllo è finito contro un guardrail.

Luigi ha visto la scena, ha sentito il colpi sulla carrozzeria della sua auto ed ha reagito d'istinto. È sceso dalla macchina e si è messo a correre dirigendosi verso il vicino ristorante che dista meno di 50 metri dal luogo dell'agguato. Ma i sicari non hanno desistito dalla loro missione di morte. Lo hanno rincorso, esplodendogli contro numerosi colpi di pistola. Il ventiquattrenne, benchè ferito, ha continuato la sua corsa disperata. È riuscito a raggiungere il ristorante. Ma entrato nel locale è crollato sul pavimento. Uno dei killer lo ha raggiunto e lo ha finito. Poi il commando si è dileguato nella notte mentre la notizia del duplice omicidio si diffondeva in un baleno per tutto il paese. Sul posto, appena ricevuto l'allarme, i primi ad arrivare sono stati i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Petilia Policastro, poi raggiunti dal tenente Rocco De Paola da pochi giorni al comando della locale Compagnia, e dagli agenti della Squadra Mobile della Polizia di Stato giunti da Crotone. Via Berlinguer si è subito riempita di curiosi che facevano capannello davanti al nastro che delimitava il tratto di strada chiuso dai carabinieri per eseguire i rilievi sulla scena dell'agguato.

Sono arrivati i parenti delle vittime. Si sono ripetute le scene di strazio e di dolore che troppo spesso si ripetono sulle strade in sanguinate di questo lembo di Calabria.

Francesco e Luigi Comberiati sono stati uccisi perchè erano i figli del boss di Petilia Policastro. Il loro padre è in galera. Sta scontando sedici anni di reclusione per un duplice omicidio di due guardie giurate avvenuto nel 1991 a Petilia Policastro.

Arrestato dodici volte, denunciato sessanta volte, accusato di estorsioni, associazione mafiosa, droga e omicidio; Vincenzo Comberiati è considerato dagli inquirenti un personaggio di spessore. E probabilmente qualcuno lo vuole spodestare. Qualcuno forse, vuole approfittare del fatto che il capo è in galera per fare piazza pulita dei suoi e assumere il controllo del

territorio. Potrebbe essere questa una delle ipotesi possibile per spiegare l'efferato omicidio dei due fratelli che hanno pagato con la vita il cognome che portavano.

Luigi Abbiamo
Carmelo Colosimo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS